

Tragedia raccordo A1-A14: parlano Conftrasporto e Filt-Cgil

Uggè: “Potrebbe essere incidente sul lavoro”, sindacati: “Massima attenzione sicurezza nel trasporto materiale infiammabile”



Pubblicato

7 ore fa

il giorno

7 agosto 2018

Da

[Giulia Sarti](#)



•

•

•

•

•

ROMA – La prima considerazione del vicepresidente di Confcommercio e Confindustria Paolo Uggè sulla sciagura avvenuta lungo l'autostrada, nel raccordo A1-A14, all'altezza di Borgo Panigale, dov'è esploso un tir, che ha coinvolto altri mezzi e fatto crollare una porzione dell'arteria, va alle persone coinvolte: "Innanzitutto un pensiero alle vittime di questo tragico incidente". Il bilancio, ancora provvisorio, è di 2 morti e decine di feriti. "Trasmetto un invito deciso alle autorità competenti perché verifichino se quel trasporto veniva effettuato nel rispetto della sicurezza stradale e delle norme sulla circolazione" esorta Uggè. "Quello avvenuto oggi potrebbe essere un incidente sul lavoro".

Anche Filt-Cgil chiede "massima attenzione al tema della sicurezza stradale e delle condizioni di lavoro dei conducenti, in particolare nel trasporto di materiale infiammabile" e aggiunge: "Siamo in attesa di conoscere gli esiti degli accertamenti delle autorità sulle cause e sulle responsabilità di quanto accaduto sul raccordo A1-A14".

"In ogni caso – aggiunge la Federazione dei trasporti della Cgil – serve da subito attivare, soprattutto in questi giorni d'intenso traffico, misure concrete e congiunte da parte del ministero delle Infrastrutture e Trasporti, del ministero dell'Interno, della Polizia stradale, coinvolgendo nell'iniziativa tutti i concessionari autostradali, per garantire la sicurezza stradale dei conducenti di mezzi pesanti e di tutti gli utenti".

"Esprimiamo – conclude la Filt – cordoglio ai familiari delle vittime coinvolte nell'incidente, vicinanza ai feriti e solidarietà a tutti coloro che sono coinvolti nei soccorsi".

Successivamente, anche Trasportounito è intervenuto sul tragico incidente di Bologna che "riconduce ai problemi vecchi e nuovi del movimento delle merci su strada nel nostro Paese".

A tale proposito, Trasportounito "chiede con forza al governo di intervenire immediatamente sui sistemi di sicurezza passivi. E cioè, anziché incentivare l'acquisto di rimorchi, occorre dirottare risorse economiche sui sistemi di sicurezza dei mezzi pesanti quali ad esempio la frenata automatica assistita e il warning dei cambi corsia".

"Oltre a ciò – sostiene Trasportounito – occorre anche intervenire sul fattore umano evitando ai conducenti le lunghe e logoranti attese nei punti di carico e di scarico, nonché rivedere tutto l'impianto normativo inerente l'autotrasporto in quanto l'attuale competizione non regolata sta producendo disastri finanziari che si scaricano, sempre di più, sulla sicurezza delle nostre strade".